



CENTRO SERVIZI
VOLONTARIATO
FRIULI
VENEZIA GIULIA

MATERIALI

CIESSE

N. 11



Il volontariato in Europa **Organizzazioni, promozione, partecipazione**

Brevi sintesi dei report Paese della ricerca

a cura di Stefania Macchioni

**CSVnet – Coordinamento
Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato**

Ultimo aggiornamento: febbraio 2010

PREMESSA

In questo 11° numero della collana CiesseMateriali proponiamo un documento redatto dal CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato e che tra i suoi diversi compiti fornisce servizi di formazione, consulenza, sostegno e accompagnamento ai CSV soci) di cui il CSV-FVG è socio dal 15.12.2004.

Tale pubblicazione nasce da una ricerca condotta a livello europeo sul mondo del volontariato realizzata anche grazie al contributo del nostro CSV regionale. La ricerca comprende una panoramica di dati storici e statistici, un capitolo di approfondimento sui centri di servizio per il volontariato basato su questionari ed un'analisi qualitativa basata sulle interviste ai protagonisti del settore del volontariato.

Il taglio pratico e di sintesi del presente testo lo rende uno strumento agile e fruibile quindi adatto a tutte le OdV che vogliono avere un quadro generale ma snello di quello che è il volontariato in tutti gli stati membri della Comunità Europea.

Ci sembra utile ricordare in questa sede che il CSV-FVG è socio anche del CEV (Centro di Volontariato Europeo di Bruxelles) ed il volume esce proprio in concomitanza con l'imminente arrivo del **2011** proclamato dalla commissione europea "**Anno Europeo del Volontariato**", il testo sarà inoltre propedeutico per l'evento previsto a Venezia il prossimo autunno che verrà organizzato dal CSVnet.

La presente pubblicazione potrà essere scaricata anche dal sito internet del CSV www.csv-fvg.it sotto la voce *PUBBLICAZIONI*.

Ritenendo di aver fatto cosa utile, vi auguriamo una piacevole lettura.

Il Direttore del CSV-FVG



Il Presidente del CSV-FVG



BREVE SITOGRAFIA:

www.cev.be

www.csvnet.it

www.ec.europa.eu

www.destinazioneeuropa.eu

www.csv-fvg.it

INDICE

| | |
|------------------------------------------------------|----|
| Introduzione..... | 4 |
| Austria..... | 6 |
| Belgio..... | 7 |
| Cipro..... | 8 |
| Danimarca..... | 10 |
| Finlandia..... | 12 |
| Francia..... | 13 |
| Grecia..... | 14 |
| Italia..... | 15 |
| Lettonia..... | 17 |
| Lituania..... | 18 |
| Lussemburgo..... | 19 |
| Malta..... | 20 |
| Paesi Bassi..... | 21 |
| Polonia..... | 22 |
| Portogallo..... | 23 |
| Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord..... | 25 |
| Repubblica Ceca..... | 26 |
| Slovacchia..... | 28 |
| Spagna..... | 29 |
| Ungheria..... | 30 |
| Slovenia..... | 32 |
| Svezia..... | 32 |

Introduzione

Il volontariato è un elemento essenziale dell'Europa sociale; crea comunità coese e accoglienti in tutti i paesi europei: crediamo che le istituzioni pubbliche a qualunque livello debbano riconoscere, valorizzare e sostenere l'azione volontaria, espressione di una cittadinanza attiva in vari settori. Informazioni e dati sul volontariato sono rari, non strutturati, e non standardizzati, persino a livello nazionale; manca del tutto una comprensione esauriente del panorama e delle tradizioni nazionali del volontariato a livello europeo.

I dati della presente sintesi sono stati ricavati dalla ricerca estesa all'intero territorio europeo "Il volontariato in Europa – Organizzazioni, promozione, partecipazione", coordinata da SPES – Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio.

Nel 2005 è stato pubblicato il Volume I della ricerca con i report paese di Spagna, Francia, Regno Unito, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Italia; nel 2008, il Volume II con i report paese di Belgio, Lituania e Slovacchia; nell'ottobre 2009, il Volume III con i report paese di Austria, Cipro, Danimarca, Ungheria e Grecia; nel febbraio 2010, il Volume IV con i report paese di Finlandia, Lettonia, Malta, Portogallo e Lussemburgo. Durante il 2010, saranno pubblicati i report dei 7 paesi rimanenti, insieme alla pubblicazione di un volume contenente gli studi comparati e l'aggiornamento sui primi 7 report paese.

La ricerca comprenderà una panoramica dei dati storici e statistici, un capitolo di approfondimento sui centri di servizio per il volontariato basato su questionari ed un'analisi qualitativa basata sulle interviste ai protagonisti del settore del volontariato. La costruzione di quadri approfonditi e confrontabili sulle tradizioni e le forme organizzate di volontariato in tutta Europa rappresenta per ognuna delle organizzazioni coinvolte nel progetto di ricerca una solida base per comprendere a fondo i valori e le tendenze comuni e, attraverso ciò, per definire politiche comuni che vadano verso una forte richiesta per un sostegno strutturale e sostenibile al volontariato a livello europeo, nazionale e locale.

La ricerca per i primi due volumi è stata coordinata da SPES, in collaborazione con i centri partner di ciascun paese coinvolto. Un forte partenariato italiano, composto dai centri di servizio per il volontariato di SPES Lazio, **CSV Friuli Venezia Giulia**, Celivo Genova, AVM Marche, Coordinamento CSV Lombardia, CNV Lucca e dalla Federazione Italiana dei Centri di Servizio per il Volontariato CSVnet, ha promosso la realizzazione della ricerca sui 17 paesi rimanenti, in collaborazione con i centri partner e i ricercatori di ciascun paese coinvolto.

Nella presente sintesi, sono stati selezionati solo alcuni dati relativi ai primi 20 paesi: quadro legale di riferimento, aspetti economici, organizzazioni, centri per i volontari / centri di servizio per il volontariato. Per quanto riguarda gli altri 2 paesi i cui dati verranno presto pubblicati, sono stati riportati solo il quadro legale di riferimento e gli organismi di sostegno relativi al volontariato.

Alcuni dati riferiti ai report paese pubblicati nel 2005 potrebbero non essere aggiornati rispetto ai possibili cambiamenti avvenuti negli ultimi anni. All'inizio del

2010 sarà pubblicato un aggiornamento delle novità più importanti relative ai dati, alle politiche e agli sviluppi legati al quadro legale di riferimento.

Austria

Quadro legale di riferimento

L'Austria non ha una legge che definisca in particolare il terzo settore. Ha però norme che si possono applicare ai volontari per quel che riguarda i corpi volontari dei vigili del fuoco e delle organizzazioni che si occupano di offrire soccorso in caso di disastro, previste a livello statale.

Dato che non esiste una legge specifica sul volontariato, le organizzazioni che impiegano volontari devono applicare le leggi generali. A livello federale ci sono leggi organizzative che definiscono il quadro legale delle diverse forme organizzative del terzo settore come l' Atto Generale della Sicurezza Sociale (Allgemeines Sozialversicherungsgesetz, ASVG). La nuova Legge sulle Associazioni (Vereinsgesetz) del 2002 si prefigge l'obiettivo di rafforzare la società civile e di creare delle migliori condizioni per quanto riguarda il quadro di riferimento delle associazioni. Questa legge ha ridotto le difficoltà amministrative grazie alla raggruppamento dei compiti regolativi alle autorità amministrative a livello regionale e alle direzioni della polizia di Stato

Aspetti economici

Nel 2001 volontari complessivamente hanno ottenuto un valore di produzione di circa 6 miliardi di euro in Austria.

In questo paese circa la metà delle risorse finanziarie sono fornite dal settore pubblico. Un ulteriore 37% deriva dai servizi e il 13% dei fondi sono ottenuti dalle donazioni. Gli enti pubblici in Austria sono i principali finanziatori nel campo dei servizi sociali, ed anche per l'educazione e la ricerca (60-70%).

Le donazioni in beneficenza sono la terza risorsa economica in ordine di importanza per il settore non profit, dopo il settore pubblico e la fornitura di servizi.

Circa l'80% di tutti coloro che risiedono in Austria contribuisce almeno una volta l'anno ad un fondo. Non ci sono statistiche ufficiali sull'ammontare delle donazioni, ma secondo le stime, nell'anno 2006, la popolazione austriaca ha donato 410 milioni di euro .

Organizzazioni

Anche se l'Austria ha una lunga tradizione nel settore non profit, l'espressione Organizzazione non profit (ONP) ancora non esiste nella legge austriaca. L'espressione ONP non è definita in maniera esplicita neanche nella società, né nella ricerca né all'interno delle ONP stesse.

Le associazioni, le fondazioni private, le fondazioni pubbliche e le cooperative rimangono le forme più tipiche di ONP. Se soddisfano l'ideale di interesse generale, possono essere definite ONP. Inoltre, devono soddisfare il criterio di essere organizzate, private, di non distribuire i profitti tra i loro membri, di essere gestite in maniera diretta e volontaria.

Nel 2007 si contavano 109.346 ONP, di cui 108.459 erano associazioni.
Settori di attività: servizi sociali (23,6%), cultura (15,9%), sport (15,4%), servizi religiosi (14,2%), legge, tutela dei diritti e politica (10,2%), soccorso nei disastri e aiuto nelle emergenze (8,9%), protezione dell'ambiente, della natura e gli animali (5,7%), educazione (5,3%).

Volontari

Ci sono circa 2,5 milioni di persone che operano come volontari, il che significa che circa una persona ogni tre in Austria è impegnata in questo settore. Il lavoro informale viene svolto in prevalenza dalle donne piuttosto che dagli uomini. Le persone tra i 40-59 anni sono molto impegnate nel volontariato, seguite da vicino dalle persone tra i 20-24 e quelle tra i 30-39 anni. Il minor numero di volontari si riscontra nella fascia d'età degli ultrasettantenni.

La maggior parte si impegna in aiuto al vicinato, nei servizi sociali, la cultura e il tempo libero, i servizi religiosi, lo sport, l'educazione, la politica, il soccorso d'emergenza.

Questioni che riguardano il problema assicurativo sono ancora irrisolte: l'assicurazione contro gli infortuni al momento esiste solo per le "organizzazioni in blu" e i servizi sociali

Centri dei volontari / Centri di servizio al volontariato

Al momento, l'Austria ha dieci Freiwilligenzentren (centri di servizio per il volontariato) a livello regionale, che insieme formano la **Piattaforma dei Centri di Volontariato dell'Austria** (IG Freiwilligenzentren Österreich) a livello nazionale. Inoltre, l'Austria ha 21 piccoli centri di volontariato a livello locale chiamati **GEMA – Gemeinsam Aktiv Drehscheibe** ("Andiamo – piattaforma attivi insieme") che non sono organizzati ad alcun livello superiore.

Il punto di partenza per la maggior parte dei Centri di volontariato austriaci è stato il concetto di Bürgerbüros für Jung und Alt (Centri dei cittadini per gli anziani e per i giovani) creati nel 1997 dal Ministero della Sicurezza Sociale e della tutela dei consumatori austriaco

Belgio

Quadro legale di riferimento

La **Legge sul Volontariato** è adottata il **3 luglio 2005**. Fornisce una definizione di volontariato (gratuito, non remunerato, senza alcun profitto per la persona, né per famiglia o amicizie, ma esclusivamente volto a fare il bene della stessa organizzazione e ad agire per il benessere di tutta la società).

I cosiddetti enti senza scopo di lucro si dividono in: organizzazioni non profit (NFP), organizzazioni non profit – vzw/asbl (associazioni dotate di personalità giuridica), organizzazioni non profit internazionali (IVZW), fondazioni di pubblica utilità, organizzazioni de facto, organizzazioni non governative.

Aspetti economici

Secondo studi recenti, circa il 10% della forza lavoro è impiegata nel settore associativo. Le organizzazioni contribuiscono all'8,2% del PIL (Prodotto Interno Lordo), con un ammontare complessivo di circa 20 miliardi di euro.

L'occupazione nel settore associativo equivale al 14,5% della forza lavoro totale.

Le risorse del reddito non profit si suddividono in: finanziamenti pubblici (62%), finanziamenti privati (36%), finanziamenti esteri (2%).

Organizzazioni

Secondo un sondaggio effettuato nel 2004, le organizzazioni non profit (NFP) sono 16.091.

Settori di attività: azione sociale (26,2%), cultura, sport e tempo libero (23%), istruzione e ricerca (7%), sanità (6,1%).

Volontari

Secondo un sondaggio promosso dall'Associazione per il Volontariato, il 17% della popolazione belga (circa 1.500.000 persone) è impegnata regolarmente in attività di volontariato, con una media di 7 ore a settimana, equivalenti a 296.000 unità di lavoro a tempo pieno. La maggior parte di essi svolge attività di volontariato nei seguenti settori: sport (17,2%), azione sociale (17,1%), ordini professionali e sindacati (10,7%), istruzione e formazione (10%), arte e cultura (9,1%), tutela dei diritti (8,2%).

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Esistono diversi organismi che lavorano per facilitare il dialogo tra il mondo associativo e quello politico.

Città di Bruxelles e Vallonia: **Plateforme Francophone du Volontariat, Association pour le volontariat.**

Città di Bruxelles – comunità fiamminga: **Het Punt.**

Fiandre: **Vlaams Steunpunt Vrijwilligerswerk vzw** è il centro fiammingo per il lavoro volontario: sostiene i volontari nei loro rapporti con le organizzazioni, li informa sull'impatto e il significato del quadro legale di riferimento e svolge il ruolo di mediatore tra le organizzazioni e i soggetti politici; la **Associations of associations (De Verenigde Verenigingen).**

Cipro

Quadro legale di riferimento

Non esiste un quadro legale di riferimento che fornisca una definizione per il "terzo settore" anche se a Cipro esiste un terzo settore separato e distinto. Leggi e normative definiscono e riconoscono le forme organizzative legali delle

organizzazioni non governative/non profit, dei consigli coordinativi ed anche delle diverse componenti del settore. La legge sul Consiglio di Coordinamento del Volontariato Pan - cipriota (*Pan Cyprian Volunteering Coordinative Council Law*) definisce l'espressione "organizzazioni non profit", sottolineando i loro obiettivi nel campo della solidarietà sociale e della prevenzione e risoluzione dei problemi sociali.

Aspetti economici

Una rilevazione dell'anno 2007 dimostra che il contributo del settore al PIL (Prodotto interno lordo) è di 24 milioni di euro (**0.03 %**).

Ci sono varie politiche fiscali per le organizzazioni non profit/che coinvolgono volontari:

- Schemi di finanziamento per le organizzazioni di volontariato/ ONG amministrate dai Ministeri/dal settore pubblico o altre autorità.
- La legge sulle tasse sui guadagni da capitale che afferma che la tassa sui guadagni da Capitale non deve venire applicata ai doni a scopo educativo, istruttivo o altro proposito caritatevole verso un'autorità locale o qualunque istituzione caritatevole della Repubblica.
- La legge sull'IVA che esonera dall'IVA per la fornitura di beni e servizi da parte di organizzazioni non profit nei settori del welfare, la sicurezza sociale, la protezione dell'infanzia, i giovani o gli anziani e l'educazione fisica e la cultura.
- La legge sulla tassa sulle entrate che specifica che le entrate delle associazioni di beneficenza, delle fondazioni religiose ed educative di natura pubblica è esente dalla tassazione; e che le donazioni alle organizzazioni di beneficenza approvate dal Ministero delle Finanze sono deducibili dall'entrate tassabili dei singoli e delle imprese.

Organizzazioni

Le forme giuridiche organizzative delle organizzazioni del non profit/ che coinvolgono volontari a Cipro sono: associazioni/società, fondazioni/istituzioni, organizzazioni di volontariato e imprese non profit.

Secondo una rilevazione del 2007, ci sono 241 organizzazioni.

Settori di attività: Benessere e salute: 33,69%; Sport: 21,02%; Organizzazioni professionali: 12,17%; Cultura/Arte/Storia: 8,5%; Questioni etniche e nazionali: 4,71%; Tempo libero/altro: 4,47%; organizzazioni religiose/basate sulla fede: 3,6%; Educazione e affari studenteschi: 2,8%; Ambiente: 2,34%; Networking/relazioni internazionali: 1,97%; Protezione animali: 1,38%; Gioventù: 1,30%; Ricerche/Tecnologia: 1,14%.

Volontari

Secondo una ricerca del 2005, la tendenza generale dell'impegno volontario mostra che il 51% della popolazione (402.543) ha assistito (senza paga) un'organizzazione o ha fornito supporto ai membri di una comunità (a livello informale) nei 12 mesi precedenti alla ricerca. L'impegno volontario diviso per fasce

d'età in percentuale: 14-17: 75%; 18-30: 58%; 31-40: 61%; 41-50: 69%; 51-60: 75%; 61+: 69%.

Centri dei volontari / Centri di servizio al volontariato

Uno degli obiettivi del Pan Cyprian Volunteering Coordinative Council, come affermato nella legge che porta il suo nome, è l'istituzione, la gestione e l'amministrazione di Centri dei Volontari.

Il Centro di Volontariato di Cipro, **Cyprus Volunteer Centre**, fondato nel 1991, è il centro di servizio e di coordinamento per la promozione del volontariato in Cipro. È sotto la responsabilità dei Consigli Distrettuali di Coordinamento del Volontariato, District Volunteering Coordinative Councils. I centri di volontariato che sono operativi in ogni distretto, coordinano, promuovono, sostengono e facilitano l'opera volontaria, i progetti di volontariato e il volontariato in generale. Gli obiettivi del *Cyprus Volunteer Centre* includono: l'identificazione dei bisogni e dei problemi sociali, il mettere insieme la domanda e l'offerta di volontariato, la registrazione dei volontari nel Registro del Volontariato distrettuale, la formazione ed il sostegno, il monitoraggio della sistemazione dei volontari ed il lancio e la realizzazione di progetti di volontariato, ecc. L'opera del Cyprus Volunteer Centre viene anche complementata da altre iniziative di supporto che avvengono su scala minore all'interno delle strutture del settore volontario /delle ONG

Danimarca

Quadro legale di riferimento

Non esiste un vero e proprio atto singolo che regoli le associazioni in Danimarca. Comunque esistono alcune leggi e normative che riguardano le organizzazioni del terzo settore per diversi aspetti, per esempio il processo di registrazione necessario per ricevere finanziamenti dal pubblico o la certificazione specifica richiesta per fare volontariato con i bambini.

Aspetti economici

Nel 2004, il settore del volontariato ha contribuito all'economia della Danimarca con circa 14 miliardi di euro. Se si aggiunge il valore economico del volontariato, si arriva alla cifra di 18 miliardi di euro equivalente a circa il 10% del PIL (prodotto interno lordo) della Danimarca.

Le fonti di reddito del settore non profit danese sono : finanziamenti dallo Stato e dalle autorità locali 43,7%; beni e servizi, 28,5%; sottoscrizioni, donazioni ecc., 21,1%; Interessi, sovvenzioni, 6,7%.

In generale, le organizzazioni di volontariato sono esenti dalle tasse e dall'IVA. Se l'organizzazione, comunque, svolge attività commerciali per oltre 6500 euro circa, deve pagare l'IVA; fintanto che il profitto viene usato secondo gli scopi dell'organizzazione, è esente da tasse.

Organizzazioni

Diverse forme di organizzazioni di volontariato: Associazioni 83.000 locali and regionali, 3.000 nazionali; istituzioni auto-governantisi 8.000; Fondazioni 6.200.

Campi di attività delle organizzazioni locali e regionali: Tempo libero: cultura, sport, intrattenimento, hobby (52,2%); Educazione e ricerca (4,8%); Servizi Sociali e sanitari (8,7%); Partiti Politici, tutela legale e organizzazioni internazionali (8,7%); Abitazione e comunità locale (10,7%); ambiente, religione ed altro (3,2%); organizzazioni lavorative: sindacati, imprese e professionali (11,8%).

Volontari

Nel 2004, nel settore non profit I volontari occupavano circa 110.041 posti a tempo pieno¹.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Ci sono diversi tipi di centri di servizio al volontariato in Danimarca, ma nessuna forma o struttura organizzativa comune. Ci sono organizzazioni (ad ombrello) che operano a livello nazionale e si occupano del volontariato in vari ambiti (per esempio Dansk Ungdoms Fællesråd - Il Consiglio giovanile danese e Dansk Folkeoplysnings Samråd - l'Organizzazione per l'Educazione degli adulti danese) e che si prefiggono l'obiettivo di sostenere le associazioni loro aderenti e perciò promuovono il volontariato. Questo tipo di organizzazioni sono tipicamente finanziate attraverso le tariffe di iscrizione, sovvenzioni e finanziamenti dal governo centrale e dalle attività . Un altro tipo di centro di servizio per il volontariato, è il Voluntary Bureau Centro di Volontariato locale (VC), una piattaforma locale per l'assistenza sociale volontaria, il cui scopo è assistere, ispirare e sostenere il volontariato nella comunità locale . Ci sono circa 50 VC in Danimarca e anche se operano per venire incontro a bisogni locali, molti di essi condividono le stesse attività, strutture e finanziamento. La maggior parte dei VC sono organizzazioni indipendenti ed autonome, organizzate come istituzioni autonome o associazioni con un Consiglio direttivo, ma alcuni VC sono anche organizzate dai municipi locali. Nel 1992 il Ministero degli Affari sociali ha istituito il **Center for Frivilligt Socialt Arbejde** (il Centro Nazionale del Volontariato) per offrire una vasta gamma di servizi ai volontari e alle organizzazioni di volontariato e per promuovere e sostenere il volontariato.

¹ Un posto a tempo pieno è definito da 1.650 ore per anno.

Finlandia

Quadro legale di riferimento

La legislazione finlandese prevede una regolamentazione per gli attori del terzo settore e la Costituzione garantisce la libertà d'associazione e la libertà di partecipare alle attività organizzate dall'associazione. La Legge, inoltre, regola molti dei principi per finanziare il terzo settore. Ad ogni modo, non ci sono leggi che definiscano il ruolo degli attori del terzo settore nella società. Inoltre, non vi sono regolamenti specifici per i volontari.

Aspetti economici

Il gioco delle scommesse e le lotterie hanno un ruolo di preminenza nel finanziare le associazioni non profit. Inoltre, le associazioni del terzo settore ricevono fondi dalle quote dei membri, dagli enti locali e da donazioni. Alcune di loro conducono anche attività di raccolta fondi.

Esenzione fiscale: in generale, si applica alle associazioni che fanno attività per il bene pubblico.

Organizzazioni

Le organizzazioni finniche possono essere classificate in tre gruppi: associazioni che rivolgono le proprie attività ai membri (41%); alle persone del territorio (22%); 3) a diverse persone (37%).

I maggiori attori del volontariato sono le associazioni e le parrocchie.

Le parrocchie gestiscono il volontariato specialmente nelle aree del lavoro con i bambini e dei giovani e nel diaconato, rispettivamente con 22.000 (club giovanili), 18.000 (*confirmation camps*) e 32.000 volontari (dati del 2007).

Nell'anno 2007, il 12% della popolazione finlandese dice di avere preso parte almeno una volta ad un'attività di volontariato organizzata dalle parrocchie.

Volontari

In finlandese, il termine *vapaaehtoinen* si riferisce ad una persona che mette volontariamente a disposizione il proprio tempo per una causa. I volontari non sono pagati, ma le spese connesse al fare volontariato possono essere coperte.

In Finlandia, attività di volontariato sono considerate quelle svolte non per un beneficio economico, ma per altre cause. Ad ogni modo, aiutare un membro della famiglia, un parente o un amico non è considerata attività di volontariato.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Non vi sono strutture nazionali di sostegno per il volontari e le organizzazioni di volontariato, ma soltanto centri locali: Centro per il Volontariato Liisa, Talkoorengas, Vapari e l'Angolo della Nonna.

Francia

Quadro legale di riferimento

Il 1 luglio 1901 la **Legge sulle Associazioni** ha costituito uno dei meccanismi regolatori fondamentali per il terzo settore francese, stabilendo che un'organizzazione deve possedere uno statuto legale e che deve essere formata da persone che scelgono liberamente di farne parte e di non trarre alcun vantaggio personale dalla loro partecipazione. Deve inoltre trattarsi di un'organizzazione di pubblica utilità.

Esistono diverse tipologie di organizzazioni codificate dalla Legge: associazioni non registrate, associazioni registrate, associazioni riconosciute come aventi pubblica utilità, associazioni accreditate da autorità pubbliche. Tra le organizzazioni, sono incluse anche cooperative e mutue.

Aspetti economici

Secondo una ricerca svolta nel 1995 da Johns Hopkins, il settore non profit in Francia rappresenta il 3,7% **del PIL nazionale** (Prodotto interno lordo); il tasso di occupazione nel non profit, includendo i volontari, è pari al 9,6% della forza lavoro totale (il 4,6% è rappresentato esclusivamente dal lavoro volontario).

Le risorse del reddito non profit si suddividono in: finanziamenti pubblici (57,8%), iniziative di singoli membri (34,6%), filantropia (7,6%).

Secondo quanto stabilito dal Codice Civile francese, le organizzazioni di pubblico beneficio hanno il diritto di ricevere donazioni e di godere di **benefici fiscali**, come ad esempio l'esenzione IVA.

Organizzazioni

Nel 2002, in Francia erano presenti 880.000 organizzazioni, che fornivano lavoro a circa 1.650.000 persone.

Settori di attività: cultura e attività ricreative (41,6%), servizi sociali (20,07%), istruzione e ricerca (15,7%), sanità (2,4%).

Volontari

Secondo quanto riscontrato da uno studio del 2002, i volontari costituivano circa il 18% della popolazione (circa 11.000.000 cittadini). La maggior parte di essi svolge attività di volontariato nei seguenti settori: servizi sociali; cultura e attività ricreative; istruzione e ricerca; servizi allo sviluppo e all'assistenza domiciliare; ambiente; sanità; associazioni e unioni professionali.

Secondo le interviste condotte nell'ambito della ricerca, il 10% dei volontari ha un'età inferiore ai 29 anni, il 25% ha un'età compresa tra i 30 e i 45 anni, mentre il 20% ha un'età compresa tra i 46 e i 65 anni.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

La Legge sulle Associazioni del 1901 ha conferito un nuovo status ad alcune organizzazioni, denominate **Point d'appui** (letteralmente *Punto di appoggio*), ossia entità con il diritto e l'obbligo di aiutare, sostenere e assistere altre organizzazioni fornendo loro assistenza, consulenza e servizi concreti. Oggi esistono numerosi diversi *Points d'appui* in Francia, con diverse competenze territoriali e specializzazioni. Hanno fatto parte di una rete nazionale fino a quando, nel 2000, a causa di mancanza di finanziamenti statali, questa è venuta meno.

Esistono altre reti e centri nazionali che forniscono servizi alle organizzazioni, come ad esempio l'assunzione, l'informazione e la guida di volontari attivi all'interno delle stesse organizzazioni (**France Benevolat**); la creazione di contatti tra professionisti che vogliono offrire le loro competenze alle associazioni a titolo gratuito (**Passerelles et Competences**); la promozione della cittadinanza attiva, la creazione di reti che mettono in relazione organizzazioni e progetti (**Fédération des centres sociaux et socioculturels de France - FCSF**); la promozione di volontariato attraverso la ricerca (**Institute for Research and Information on Volunteering - IRIV**); l'aiuto e il sostegno di organizzazioni piccole e medio-piccole (**French federation of Benevolat Associations - FFBA**); la fornitura di informazioni e formazione (**Centre d'Information et de Communication Social - CICOS**); la promozione di forum per la cittadinanza attiva (**FONDA** e **FONDA Rhone Alpes**).

Grecia

Quadro legale di riferimento

In Grecia non è presente una vera e propria definizione di servizio volontario e volontariato. Il volontariato e le organizzazioni di volontariato sono definite in astratto, secondo la categoria legale alla quale appartengono, e vengono registrate ufficialmente ogni volta presso diversi ministeri

Aspetti economici

Non ci sono dati per sulle risorse finanziarie destinate al volontariato.

Organizzazioni

Non esistono dati dettagliati a livello nazionale riguardo le organizzazioni che impiegano volontari. Le organizzazioni che attraggono il maggior numero di volontari sono quelle che si occupano di assistenza sociale e anche dell'ambiente, e le organizzazioni ecologiste e di preservazione della natura.

Le organizzazioni si dividono in diverse tipologie:

- Syllogoi - Somatia (Corporazioni, collettività): Questo è il tipo più frequente di iniziativa private nel campo della solidarietà sociale. Significa "persone giuridiche di diritto privato" e nello specifico unioni di persone con motivazioni non profit. La personalità giuridica si ottiene sottoscrivendo un registro pubblico

specifico che viene mantenuto al tribunale, dopo che ne abbiano fatto richiesta almeno venti membri;

- Astikes Mi Kerdoskopikes Etairies (Compagnie Civili del non Profit): il tipo più frequente di organizzazione di volontariato in Grecia;
- Idrimata (Istituti): questi ottengono riconoscimento legale solo grazie ad una decisione ufficiale del Presidente della Repubblica.

Volontari

Non esistono dati riguardo il numero esatto di persone che fanno volontariato.

Centri dei volontari / Centri di servizio al volontariato

Ci sono alcune organizzazioni il cui scopo è promuovere il volontariato, la partecipazione attiva e il dialogo tra il terzo settore e gli enti locali: il Centro Ellenico per la promozione del volontariato Anthropos.gr, ELIX – i Volontari della Difesa Ambientale Grecia.

Italia

Quadro legale di riferimento

La **Legge Quadro sul Volontariato 266/1991** riconosce il valore sociale e la funzione del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Fornisce un quadro definitivo delle attività e organizzazioni volontarie e delle relazioni tra le organizzazioni di volontariato e le autorità pubbliche.

La Legge definisce come attività volontarie quelle offerte personalmente, spontaneamente e gratuitamente, attraverso un'organizzazione di cui il volontario è membro, a scopo non profit direttamente o indirettamente, esclusivamente per ragioni di solidarietà.

Esistono tre tipologie di organizzazioni del terzo settore: organizzazioni volontarie e di volontariato, organizzazioni di promozione sociale, cooperative sociali, fondazioni di diritto civile, fondazioni di origine bancaria e organizzazioni non governative per la cooperazione allo sviluppo.

Aspetti economici

Il reddito totale delle organizzazioni volontarie è pari a 1630 milioni di euro. Tale somma si divide equamente tra finanziamenti pubblici (accordi con autorità pubbliche) e fondi privati (donazioni, offerte, eredità, contributi da parte dei singoli membri).

Esenzione fiscale: alcune organizzazioni volontarie sono esenti dal pagamento di determinate imposte statali per le organizzazioni volontarie registrate; per persone e società esistono detrazioni fiscali per liberalità; nel 1998 un decreto ha definito i benefici fiscali per le organizzazioni non profit di utilità sociale: organizzazioni volontarie registrate sono incluse tra i beneficiari.

Imposta sul reddito delle persone fisiche: nel 2006 un provvedimento statale ha permesso ai cittadini di indicare un'organizzazione volontaria alla quale si desidera attribuire il cinque per mille delle tasse annuali sul reddito.

Organizzazioni

Al 2003, il numero di organizzazioni volontarie era di 21.021: il 51,3% di esse è riconosciuto, mentre il 47% delle organizzazioni non è riconosciuto.

Le attività svolte dalle organizzazioni volontarie rientrano principalmente nel settore assistenziale, seguito dai settori sanità, cultura e attività ricreative, protezione civile, istruzione e ricerca, ambiente, tutela dei diritti e sport.

Volontari

Oltre 1 milione di volontari sono attivi nelle organizzazioni italiane (2006, FIVOL): 54,4% uomini e 45,6% donne.

Secondo i dati del 2003, le risorse umane del terzo settore equivalgono a 868.000 persone, tra le quali 826.000 volontari, 12.000 impiegati, 13.000 collaboratori, 7.000 religiosi e 9.000 volontari del servizio civile. La maggior parte di essi svolge attività di volontariato nei seguenti settori: servizi sociali (31%); sanità (28,5%); cultura e attività ricreative (13,5%); protezione civile (10,2%); ambiente (4,3%).

I volontari ricoprono tutte le fasce d'età. Ad ogni modo, è leggermente superiore il numero di volontari di età compresa tra i 30 e i 54 anni (41,1%). I volontari di età inferiore ai 29 anni sono il 22,1%; il 23,3% ha un'età tra 55 e 64 anni, mentre il 13,5% ha oltre 64 anni.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

I **Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)** sono previsti dalla Legge 266/91 e dal Decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1997.

Sono al servizio delle organizzazioni volontarie e, al tempo stesso, gestite da esse, in linea con il principio dell'autonomia del volontariato che la Legge 266 intende affermare. Secondo quanto previsto dalla Legge, sono finanziati da fondazioni bancarie.

Il loro scopo è quello di promuovere e sostenere il volontariato attraverso le seguenti attività: promozione, consulenza, formazione, informazione, documentazione e ricerca, assistenza ai progetti.

I CSV hanno sede in tutte le regioni italiane, tranne che nella Provincia Autonoma di Bolzano. Su 77 CSV, 64 sono attivi a livello provinciale, 9 a livello regionale e 4 a livello interprovinciale o sub-provinciale. Se si contano le sedi locali, si arriva ad un totale di 414 centri che forniscono sostegno alle organizzazioni volontarie. Nel 2007 tutti i CSV hanno ricevuto 108 milioni di euro e hanno erogato servizi a 25.000 organizzazioni di volontariato.

CSVnet, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, è stato ufficialmente fondato l'11 gennaio 2003 allo scopo di raccogliere, dare continuità e rafforzare l'esperienza dell'Associazione Nazionale dei Centri di Servizio, costituita nel 1999. Oggi unifica e rappresenta 72 CSV.

Lettonia

Quadro legale di riferimento

Il volontariato o il settore non profit è regolato dall'**Atto delle Associazioni e Fondazioni** (2003) e dalla **Legge sulle Organizzazioni per il Bene Pubblico** (2003). Entrambe le leggi sono entrate in vigore nel **2004**.

Aspetti economici

Associazioni, fondazioni e organizzazioni religiose che hanno ricevuto lo status di organizzazione per il bene pubblico (PBO) godono di diversi benefici (solo il 10% di loro gode di questo status).

Prima di entrare nell'UE, vi erano diversi donatori che sostenevano lo sviluppo della società civile, con piccoli progetti e progetti a lungo termine. Negli ultimi anni, i finanziamenti sono pervenuti da diverse fonti. Nel 2005, i governi locali hanno contribuito finanziato le ONG con circa 5 milioni di LVL (poco più di 7 milioni di euro). Le donazioni private si aggirano intorno ai 63 milioni di LVL (circa 90 milioni di euro). Un'altra forma di finanziamento utilizzata dalle ONG è l'autofinanziamento, che apporta circa 36 milioni di LVL (poco più di 50 milioni di euro).

Esenzione fiscale: alcuni esempi, associazioni, fondazioni, organizzazioni religiose e sindacati non pagano le tasse sui redditi; le imprese e i privati possono dedurre dalle tasse le donazioni alle PBO.

Organizzazioni

Le organizzazioni di volontariato si riferiscono ad organizzazioni i cui membri sono volontari o che organizzano il lavoro volontario per il beneficio pubblico.

L'Atto delle Associazioni e Fondazioni distingue le organizzazioni di volontariato tra associazioni e fondazioni.

I sindacati, le organizzazioni religiose e i partiti politici sono considerati organizzazioni non profit e possono coinvolgere i volontari nelle loro attività, ma non sono incluse come parte del settore delle ONG, a causa delle loro finalità.

Nel 2009, sono contate 9.113 associazioni e 661 fondazioni.

Volontari

Un volontario è una persona che mette a disposizione il suo tempo per aiutare gli altri senza ricevere un compenso.

Secondo l'Atto delle Associazioni e Fondazioni, il volontariato è un servizio gratuito portato avanti da una persona fisica non impiegata nell'associazione o fondazione, che contribuisce alle finalità e agli obiettivi definiti negli statuti delle organizzazioni.

Le attività di volontariato nelle organizzazioni variano dal 15% al 20%. Il volontariato informale è molto ben sviluppato: una ricerca del 2008 mostra che il 70% degli intervistati dichiarano di avere fornito un aiuto ad altre persone aventi bisogno,

escludendo nel conto le attività con le loro famiglie, o di avere fatto attività in organizzazioni di volontariato.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

I Centri di Servizio per il Volontariato non sono definiti dalla legge lettone. Teoricamente, sarebbero organizzazioni che funzionano come centri per fornire informazioni e metodi alle organizzazioni di volontariato e ai volontari. Non ci sono Centri di Servizio per il Volontariato ufficiali in Lettonia.

Lituania

Quadro legale di riferimento

Lo statuto di organizzazioni non governative è attribuito alle organizzazioni stabilite secondo la Legge della Associazioni, La Legge per le Fondazioni per la Carità e il Sostegno e la Legge per le Istituzioni Pubbliche della Repubblica di Lituania. Il lavoro volontario è regolato dalle norme del Codice Civile sin dal 2007, senza che vi sia, tuttavia, alcuna norma specifica che lo disciplini.

Aspetti economici

Imposta sul reddito delle persone fisiche: ogni cittadino ha la possibilità di attribuire fino al 2% della propria imposta sul reddito a organizzazioni non profit private o pubbliche.

Organizzazioni

Secondo un sondaggio del 2007, esistono circa 17.000 ONG registrate.

Volontari

Le statistiche mostrano che circa il 3% della popolazione (oltre 100.000 persone) sono impegnate in attività lavorative volontarie. I settori principali di occupazione sono: servizi sociali e sanità (55%), sport (13%), cura dell'infanzia e politiche giovanili (8%), comunità locali (7%), istruzione e scienza (6%).

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Il **NISC (Non Governmental Organisations' Information and Support Centre)** è un'organizzazione non governativa, fondata dal Lithuanian Open Society Fund (sotto il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo), che mira a stabilire, rafforzare e sviluppare organizzazioni non governative e a consolidare la cooperazione tra queste e il governo.

Il **National Volunteer Centre** è un'istituzione non governativa di pubblica utilità che punta alla promozione in tutti i settori del volontariato in Lituania. Dirige anche programmi di formazione per le organizzazioni non profit.

Lussemburgo

Quadro legale di riferimento

Il settore è regolato dalla **Legge sulle Organizzazioni Non Profit e sulle Fondazioni** dal **1928** che definisce i tipi di associazioni nel Lussemburgo e i criteri da dovere rispettare per ottenere lo status legale. La legge sulle fondazioni è influenzata sia dalla legge francese che belga. Diversi emendamenti alla legge hanno definito il capitale finanziario delle organizzazioni non profit, il regime fiscale delle fondazioni, le tasse e il registro per le organizzazioni non profit.

La **Carta del Volontariato** del **2001** definisce il volontariato e come le organizzazioni di volontariato debbano funzionare.

Aspetti economici

Le organizzazioni non profit possono ricevere i finanziamenti dal governo, sulla base di convenzioni firmate tra l'organizzazione non profit e il Ministero competente. Altre risorse di finanziamento sono i donatori privati.

Esenzione fiscale: dalla dichiarazione dei redditi per persone/compagnie che danno fondi/donazioni alle organizzazioni non profit di pubblica utilità (*Utilité Publique*).

Organizzazioni

Non c'è un quadro legale di riferimento che definisca specificatamente le organizzazioni di volontariato, eccetto che per le organizzazioni di volontariato che offrono servizi di volontariato per i giovani, che devono rispettare alcuni criteri.

I due tipi principali di organizzazioni non profit sono le Istituzioni di Pubblica Utilità, conosciute come "fondazioni", e le Associazioni Non Profit (*Association Sans But Lucrative – ASBL*).

Le fondazioni sono utilizzate per una ragione specifica e necessitano del timbro del Decreto del Gran Ducato per essere approvate, mentre le ASBL sono associazioni che riuniscono persone per realizzare un obiettivo, un progetto, una causa comune.

Oltre a questi due tipi di organizzazioni, altre organizzazioni non profit sono considerate le Organizzazioni Di Fatto, ONG, Agenzie e Uffici Informativi.

Volontari

In Lussemburgo un volontario (*volontaire*) è considerato una persona che realizza un servizio volontario di sua volontà e senza un pagamento monetario. Le attività sono fatte per il beneficio di una terza persona o per la comunità nel suo insieme.

Nel 2003, il 21% della popolazione (23% di maschi e 19% di femmine) hanno fatto attività di volontariato (poco più di 100.000 persone). Il volontariato sembra più comune tra le persone tra i 50 e i 64 anni d'età: il 25% contro il 20% di persone sotto i 50 anni e sopra i 64 anni.

I principali settori di attività sono: cultura (5%), sport (4.3%) e sociale (3.9%).

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Dopo il 2001 Anno Internazionale del Volontariato, il governo ha sostenuto la creazione dell'infrastruttura del volontariato. Da ciò è stata creata l'**Agenzia del Volontariato**, che ha lo scopo di sostenere le organizzazioni di volontariato e di promuovere iniziative per lo sviluppo del volontariato in Lussemburgo. L'Agenzia del Volontariato è il solo centro di servizio per il volontariato nazionale. L'Agenzia è gestita dall'**Associazione per il Volontariato** (*Association du Bénévolat*), e riceve finanziamenti interamente dal governo.

Malta

Quadro legale di riferimento

L'**Atto per le Organizzazioni di Volontariato**, pubblicato nel **2007**, è la legge più importante. La nuova legge definisce quali sono i criteri di base per qualificare una ONG e assicura il loro funzionamento. Esso permette di regolare le organizzazioni di volontariato e la loro amministrazione.

Aspetti economici

Esenzione fiscale: solo per le fondazioni a scopo filantropico.

Organizzazioni

Le organizzazioni non governative (ONG) sono definite come quelle non create per un profitto personale, volontarie, formali, indipendenti e che non hanno obiettivi i valori autoreferenziali.

Le organizzazioni volontarie sono fondazioni, associazioni di persone o organizzazioni temporanee che sono indipendenti e autonomi.

Volontari

Il volontario è una persona che dedica il suo tempo a beneficio degli altri. Il volontariato è intrapreso per libera scelta e motivazione, ed è condotto senza preoccuparsi del tornaconto economico. Dà beneficio al volontario, alla comunità e alla società nel suo insieme.

Da una ricerca del 2007, la maggioranza dei volontari ha tra i 25 e i 64 anni.

Le principali attività portate avanti sono in associazioni religiose, umane e sanitarie, veterinarie e assistenziali.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Malta non ha un centro di servizio per il volontariato. Le ONG forniscono il sostegno e la formazione ai volontari che prestano servizio alla comunità entro e attraverso la propria organizzazione. Ad ogni modo, vi sono due organizzazioni che promuovono e sostengono il volontariato. Il Centro Risorse di Malta fornisce strumenti per l'aumento delle competenze come mezzo per aiutare le ONG e il gruppi che lavorano per il cambiamento sociale, sviluppo, salute, ambiente, cultura e per la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale a diventare più efficienti e meglio preparati per partecipare alle questioni relative l'Unione europea, nello specifico nell'influenzare politiche e pianificare e accedere ai fondi europei. SOS Malta intende aiutare le persone che vivono momenti di crisi rendendoli più forti fornendogli sostegno e opportunità di sviluppo e cambiamento nel loro paese per migliorare la qualità della vita. Esso incoraggia l'attività di advocacy per cause sociali, così come promuove modelli di welfare. In tutte le sue attività, SOS Malta promuove il volontariato per uno sviluppo sostenibile. L'organizzazione è una fonte di conoscenza e consulenza riguardo al ruolo e al contributo del volontariato e dei suoi benefici per l'impegno civico.

Paesi Bassi

Quadro legale di riferimento

Nei Paesi Bassi non esiste una legge sul volontariato, tuttavia i cittadini hanno il Diritto costituzionale di associarsi.

Le organizzazioni non profit olandesi si suddividono in organizzazioni, fondazioni e chiese. Il Codice Civile regola le organizzazioni e le fondazioni. Le chiese sono regolate dai propri articoli legislativi.

Aspetti economici

La spesa del non profit ammonta al 15,5% del PIL olandese, con oltre il **10,2% del reddito nazionale** generato dal settore. L'occupazione nel settore non profit, inclusi i volontari, è pari al 19,8% della forza lavoro totale (il 7,5% è costituito dal solo lavoro volontario).

Le risorse del reddito no profit si suddividono in (dati del 1995): settore pubblico (59%), reddito privato (38%, principalmente contributi dei singoli membri e vendita di biglietti di lotteria), donazioni (3%).

Esenzione fiscale: l'erogazione di un certo numero di servizi specifici da parte delle organizzazioni non profit è esente da IVA. inoltre, le donazioni di singoli individui e società sono deducibili dalle imposte sul reddito delle persone fisiche o delle aziende.

Organizzazioni

Le organizzazioni non profit registrate nel 1995 erano circa 250.000.

Settori di attività nel 1995: sanità (28,7%), istruzione (22,3%), servizi sociali (19,4%), cultura (16,2%).

Volontari

Nel 1995, nel settore non profit i volontari coprivano circa 406.472 posizioni a tempo pieno, equivalenti al 7,5% della totale forza lavoro.

La maggior parte di essi svolge attività di volontariato nei seguenti settori: cultura, attività ricreative e sport (36,4%); servizi sociali (20,8%); istruzione e ricerca (14,4%); istituzioni religiose (8,3%); sanità (6,8%); organizzazioni civiche e patrocinii (6,4%).

I volontari attivi si dividono secondo la fascia d'età come segue: 22% da 18 a 34 anni; 39% da 35 a 54 anni; 36% oltre 55 anni.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

I Centri di servizio per il volontariato sono finanziati da istituzioni governative locali e regionali. Ci sono circa 200 Centri che forniscono sostegno formale al settore volontario.

CIVIQ è un'organizzazione non profit che aiuta e sostiene attività di volontariato. Riceve finanziamenti dal Ministero della Salute, della Previdenza e dello Sport. Sollecita la partecipazione attiva dei cittadini, offre servizi di consulenza a organizzazioni e perora le cause del volontariato presso le municipalità.

Polonia

Quadro legale di riferimento

Il 24 aprile 2003 il Parlamento polacco ha promulgato la **Legge sul Pubblico Beneficio e il Volontariato**. Questa Legge definisce i significati di organizzazioni (volontarie, auto-governative, non profit) e volontari (una persona che fornisce servizi gratuitamente e senza alcuna remunerazione) e regola il rapporto tra il terzo settore e le pubbliche istituzioni. Inoltre, la Legge suddivide le ONG in organizzazioni, fondazioni e organizzazioni affiliate alla Chiesa che portano avanti attività di pubblico beneficio.

Aspetti economici

Il sostegno finanziario al terzo settore polacco proviene da autorità locali e centrali (77%) e da fondazioni americane e tedesche.

Alcune organizzazioni hanno anche beneficiato dei finanziamenti preadesione dell'UE, come PHARE.

Organizzazioni

Nel 2002 esistevano **45.000 ONG**. 36.791 organizzazioni registrate, 5.068 fondazioni e 3.500 organizzazioni e gruppi non registrati.

Settori di attività: sport (59,3%); istruzione (48,4%); sanità, riabilitazione e assistenza a persone disabili (32,6%); promozione di arte e cultura (27,4%).

Volontari

Secondo i dati del 2002, i volontari costituivano circa il **4% della popolazione** (circa 1.600.000 cittadini). La maggior parte di essi svolge volontariato per ragioni religiose e morali (83%), per interesse personale nel settore (70,6%) e perché sperano di ricevere assistenza in caso di necessità (66,7%).

I dati raccolti dalle ONG polacche sottolineano che le donne sono di numero maggiore rispetto agli uomini e che il volontario medio ha meno di 30 anni: le donne volontarie sono quasi 3 volte più degli uomini, e i volontari con meno di 30 anni lavorano 5 volte più di persone con età compresa tra i 31 e i 60 anni.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

La Legge sulle Attività di Pubblico Beneficio non menziona la questione della promozione del volontariato, ma si riferisce solo alla necessità, per i volontari, di essere qualificati e adatti al servizio che forniscono. La promozione del volontariato è pertanto affidata ai **centri per i volontari**. Inoltre, questi assumono volontari e mediano tra la domanda e l'offerta di personale volontario.

Portogallo

Quadro legale di riferimento

Nel 1998 la Legge no. 71/98 ha approvato la Legge Quadro sul Volontariato. essa definisce il quadro legale di base entro il quale il volontariato dovrebbe essere sviluppato, riconoscendone il valore sociale come espressione di cittadinanza attiva e, conseguentemente, promuovendone e assicurandone l'autonomia e diversità.

Aspetti economici

Secondo uno studio dell'Università Cattolica Portoghese, le spese per il terzo settore nel 2002 rappresentavano il 4,2% del PIL.

Fonti di finanziamento del settore non profit: quote e vendite (\$(%), fondi pubblici (40%), beneficenza privata (12%).

In generale le organizzazioni che prevedono l'ottenimento di profitti e le organizzazioni non profit sono soggette allo stesso regime fiscale.

Esenzioni fiscali: per le organizzazioni di pubblica utilità e di solidarietà sociale, come per le organizzazioni di utilità pubblica che hanno esclusivamente o soprattutto finalità scientifiche, culturali, di protezione ambientale, caritatevoli, di assistenza, di

beneficenza o di welfare. L'esenzione fiscale è estesa alle organizzazioni legalmente riconosciute che sviluppano attività culturali, ricreative e sportive. Beneficiano anche di esenzione dall'IVA.

Organizzazioni

Le organizzazioni non profit possono avere le seguenti forme giuridiche: Istituzioni Private di Solidarietà Sociale, Cooperative o Organizzazioni Non Governative.

Ad ogni modo, il terzo settore include diversi tipi di organizzazioni, che possono coinvolgere volontari, ad esempio, associazioni di giovani, studenti, donne, anziani, famiglie.

Secondo una ricerca del 2008, le associazioni del terzo settore erano 12.156, per lo più rappresentate da Cooperative; Istituzioni Private di Solidarietà Sociale; associazioni culturali, sportive e ricreative; parrocchie e centri sociali; organizzazioni giovanili.

Volontari

Secondo la Legge no. 71/98, i Volontari attivi nel terzo settore erano 360.567, coinvolti principalmente in organizzazioni giovanili; associazioni culturali, sportive e ricreative; associazioni di pompieri; ONG; e centri sociali; associazioni scout.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Il Consiglio nazionale per la Promozione del Volontariato, responsabile per l'organizzazione e la qualificazione del volontariato, ha definito nel programma delle sue attività, l'espansione del volontariato come una delle sue priorità strategiche, attraverso il supporto tecnico per la creazione delle Banche di volontariato locali. Questo supporto tecnico comprenderebbe la fornitura di informazioni di vario tipo; la promozione dell'articolazione tra le diverse iniziative; il follow up tecnico delle banche del volontariato; la creazione di una rete di informazione tra di loro; la distribuzione di materiali di supporto alla formazione e informativi, redatti dal Consiglio nazionale. Inoltre uno degli obiettivi del Piano d'Azione Nazionale per l'Inclusione del 2003/2005 era quello di creare 50 Banche del Volontariato locali, preferibilmente in partenariato con enti pubblici locali. Di conseguenza, in molti località sono emersi alcuni programmi e banche del volontariato, principalmente con il supporto di enti pubblici (consigli comunali), molti in articolazione diretta con la Rete Sociale (*Rede Social*) ed altri su iniziativa di organizzazioni del terzo settore.

Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

Quadro legale di riferimento

La libertà di associazione è riconosciuta in Gran Bretagna, tuttavia non esiste alcuna legge ufficialmente codificata per le associazioni. Tuttavia, secondo l'organismo statistico nazionale (Office for National Statistics - ONS) e il National Council for Voluntary Organisations (NCVO), i criteri di riconoscimento per le organizzazioni volontarie sono i seguenti: formalizzazioni, indipendenza, nessuna distribuzione di profitto, autonomia, volontariato, interesse pubblico.

Le organizzazioni si suddividono in: Organizzazioni non raggruppate (associazioni di persone – per lo più a scopo benefico), istituti di beneficenza (enti organizzati con funzionalità non profit – per lo più fondazioni), società a garanzia limitata, società industriali e di previdenza, società di assistenza (organizzazioni di mutuo soccorso).

Qualsiasi organizzazione volontaria può essere definita **a scopo benefico** una volta che sia stato ufficialmente riconosciuto il suo "Statuto di Beneficenza", ossia, uno scopo essenzialmente di solidarietà e di pubblica utilità.

Per di più, nel Regno Unito non esiste alcuna legge che si riferisca esplicitamente ai volontari presenti nel paese.

Il Compact del 1998, l'accordo sulle Relazioni tra Governo e il settore volontario e comunitario britannico, e il Centro Nazionale per il Volontariato (National Centre for Volunteering - NCV), definiscono il volontariato come segue: "un'attività che coinvolge l'impiego di tempo, non retribuito, per svolgere qualcosa che mira al beneficio dell'ambiente o della persona (individui o gruppi) diversa da, o in aggiunta a familiari stretti.

Solo aree generali della legge che vale per tutti i cittadini britannici come individui copre i volontari, come ad esempio la legge sul lavoro (Employment Law) che garantisce ai dipendenti un certo numero di diritti. È buona pratica del Regno Unito estendere i diritti e le politiche di gestione del personale previsti da questa legge anche ai volontari, nonostante non esista alcun obbligo legale.

Aspetti economici

La forza lavoro del settore volontario si divide tradizionalmente in due gruppi: lavoratori volontari e lavoratori retribuiti. Il primo gruppo si suddivide in volontari e fiduciari, il secondo in lavoratori part-time e lavoratori a tempo pieno.

Secondo i dati raccolti nel 2002, il settore non profit nel Regno Unito impiega 569.000 persone (inclusi sia i lavoratori part-time che a tempo pieno), arrivando a rappresentare il **2% della forza lavoro retribuita** del paese.

Il reddito totale del terzo settore ammonta a **20.8 miliardi di sterline** nel 2002; i fondi provengono principalmente dal settore pubblico (37%) e utenti di servizi (36,6%). Tra i fondi pubblici, deve essere ricordata la National Lottery (Lotteria nazionale). Il reddito della **National Lottery** viene distribuito in cinque "buone cause": beneficenza, sport, arti, patrimonio culturale e storico. Gli istituti di beneficenza hanno dichiarato che la somma dei fondi provenienti dalla lotteria ammonta al 2,6% del reddito totale del settore (550 milioni di sterline).

Esenzione fiscale: gli istituti di beneficenza sono esenti da qualunque tipo di tassazione, dal bollo normalmente corrisposto al momento del trasferimento, dell'acquisto o dell'affitto di proprietà e dalla tassazione prevista per l'acquisto di azioni nel Regno Unito. Oltre a ciò, le donazioni sono deducibili dalle tasse sul reddito individuale o aziendale.

Organizzazioni

Istituti di beneficenza attivi nel 2002: 152.696.

Volontari

Nel sondaggio effettuato sulla cittadinanza nel 2005 le cifre per il Galles sono state messe insieme a quelle dell'Inghilterra ed è stato riscontrato che il 44% della popolazione dei due paesi ha preso parte a volontariato formale almeno una volta nel corso dell'anno precedente. Nell'Irlanda del Nord il 35% della popolazione si è impegnata in volontariato formale (sondaggio del 2001), mentre in Scozia il 23% ha svolto attività volontarie nel corso dei 12 mesi precedenti (sondaggio del 2004). Le attività di volontariato più diffuse includono istruzione, religione, sport e allenamento, sanità e disabilità.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Non esistono leggi che regolano la vita e le attività delle reti di servizio. Tuttavia, esistono alcune organizzazioni registrate come istituti di beneficenza o società a garanzia limitata, che mirano a promuovere, qualificare e sviluppare il volontariato. Queste tipologie sono: **Volunteering England, Volunteer Centres, the North Lanarkshire Volunteer Centre, Southend Association for Voluntary Services, Councils for Voluntary Service (CVS), National Association of Councils for Voluntary Service (NACVS), National Council for Voluntary Organisations (NCVO), Active Community Unit, Charity Aid Foundation.**

Repubblica Ceca

Quadro legale di riferimento

In Repubblica Ceca non esiste alcuna legge specifica che definisca il concetto di organizzazione non profit, né alcuna norma che regoli alcun tipo di organizzazione. Tuttavia, la distinzione tra le diverse tipologie di organizzazione si basa sul Codice Civile e sulla tradizione civile austro-ungarica. Queste tipologie sono: organizzazioni civiche, chiese e organizzazioni religiose, fondazioni, fondi, fondi statali, organizzazioni di pubblico beneficio (regolate dalla Legge 284/1995).

Aspetti economici

Secondo una ricerca svolta nel 1998 da Johns Hopkins, il settore non profit in Repubblica Ceca rappresenta l'1,6% **del PIL nazionale** (Prodotto interno lordo); il tasso di occupazione nel non profit, includendo i volontari, è pari al 2,7% della forza lavoro totale (l'1% è rappresentato esclusivamente dal lavoro volontario).

Le risorse del reddito non profit si suddividono in: finanziamenti pubblici (39%), reddito generato (47%), donazioni (14%).

Alcune organizzazioni hanno anche beneficiato dei finanziamenti preadesione dell'UE, come PHARE.

Organizzazioni

Secondo i dati statistici del 2004, le organizzazioni non profit sono 53.402: 51.260 organizzazioni civiche, 353 fondazioni, 868 fondi, 921 organizzazioni di pubblico beneficio.

Volontari

I volontari costituiscono circa il 10% della popolazione (quasi 1.000.000). La maggior parte di essi svolge attività di volontariato nei seguenti settori: arte e attività ricreative (40%); servizi sociali (15%); settore religioso (10%); ambiente (9%); sanità (8%).

Secondo quanto illustrato dalle interviste raccolte nell'ambito della ricerca, la maggior parte dei volontari ha un'età inferiore ai 29 anni. Molto bassa è, invece, la percentuale di volontari di età compresa tra i 30 e i 65 anni.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Esistono organizzazioni il cui obiettivo consiste nella promozione e la qualifica delle attività di volontariato.

Hestia National Volunteer Centre (NVC) è un'organizzazione civica che mira a sostenere, promuovere e sviluppare il volontariato in Repubblica Ceca.

Agency for the not for profit sector (AGNES) è un'organizzazione civica che ha l'obiettivo di sviluppare il settore del non profit in Repubblica Ceca, attraverso l'educazione e la formazione, l'informazione, la realizzazione di pubblicazioni, la promozione e la rappresentazione del settore (attraverso eventi sociali e culturali).

Informacni Centrum Neziskovych Organizaci (ICN) è un'organizzazione di pubblici servizi il cui compito è quello di migliorare la visibilità pubblica del settore non profit e rafforzare il proprio ruolo all'interno della società civile a livello nazionale e internazionale. Uno degli scopi primari consiste nell'aumentare la professionalità delle attività promosse dalle organizzazioni, e nel migliorare la cooperazione reciproca.

Slovacchia

Quadro legale di riferimento

Non esiste alcuna legge sul volontariato in Slovacchia, né il termine "organizzazione di volontariato" è legale o definito in alcuna pubblicazione o studio slovacco.

Il diritto ad associarsi è garantito dalla Costituzione e il documento legale di base che regola le ONG è il Codice Civile, che suddivide le ONG in: organizzazioni civiche (gruppo di persone con rappresentante legale, fondi non d'investimento, organizzazioni con attività internazionali).

Aspetti economici

Dopo il 1989, molti dei fondi per le ONG sono venuti da paesi stranieri e da organizzazioni e istituzioni culturali. Si aggiunge che il programma PHARE per i paesi candidati ha largamente sostenuto lo sviluppo del settore non profit.

Secondo i dati statistici del 2002, i lavoratori retribuiti delle istituzioni non profit sono 16.658.

Organizzazioni

Secondo i dati del 2006, le ONG sono 31.843. organizzazioni civiche (29.300), organizzazioni non profit che forniscono servizi di pubblico beneficio (1.460), fondi non d'investimento (580), fondazioni (343), organizzazioni con attività internazionali (160).

Settori principali di attività: istruzione e formazione (39,9%), servizi di assistenza sociale (32,3%), attività per il tempo libero (29,6%), arte e cultura (18,9%), patrocinio di diritti civili (17,2%), ambiente (13,3%), carità (11,7%), servizi di assistenza sanitaria (9,5%).

Volontari

Secondo i dati statistici del 2002, i volontari sono 118.623, corrispondenti al 2,2% della popolazione slovacca.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

A livello nazionale, il **C.A.R.D.O.** sostiene e promuove il volontariato, si occupa di questioni legate all'assistenza sociale e sanitaria ed eroga corsi di formazione per i volontari.

Esistono due centri locali per il volontariato che forniscono informazioni sulle attività volontarie e consulenza nel settore. il **Volunteering Centre of Banska Bystrica** e il **SAIA Presov Voluntary Centre**.

Il **Primo Centro di Servizio per il no profit (1. SNSC)** ha lo scopo di consolidare le organizzazioni non profit fornendo servizi di pubblica utilità attraverso informazione, consulenza e monitoraggio del settore.

Altri organismi di sostegno sono: il **Social Workers and Supervisors Organisation (ASSP)**, il **Slovak Humanitarian Council (SHC)**, il **Youth Council of Slovakia (YCS)**, **Iuventa**, l'**Advisory Board for Social Work (BASW)**.

Spagna

Quadro legale di riferimento

Il 15 gennaio 1996 è stata approvata la **Legge sul Volontariato (6/1996)**.

Contiene

- l'obiettivo generale di promuovere la partecipazione dei cittadini alle attività di volontariato all'interno di organizzazioni non profit pubbliche e private
- la definizione di volontariato: le attività di volontariato sono prive di guadagno economico, altruistiche e a carattere solidale; i volontari hanno il diritto di essere rimborsati di qualsiasi spesa incorsa nello svolgimento di progetti che siano inclusi nel progetto dell'organizzazione.
- la definizione di organizzazione volontaria: deve essere a scopo non profit, legalmente costituita, avere statuto giuridico e portare avanti programmi di interesse generale.

Aspetti economici

Secondo una ricerca svolta nel 1995 da Johns Hopkins, il settore no profit in Spagna rappresenta il **5,2% del PIL nazionale** (Prodotto interno lordo); il tasso di occupazione nel no profit, includendo i volontari, è pari al 6,29% della forza lavoro totale (il 2,19% è rappresentato esclusivamente dal lavoro volontario).

Le risorse del reddito no profit si suddividono in: finanziamenti pubblici (25%), spese per servizi e tasse di iscrizione (39%), filantropia (36%).

Imposta sul reddito delle persone fisiche: oggi cittadino ha la possibilità di devolvere lo 0,52% alla Chiesa Cattolica o a ONG. Lo Stato suddivide la somma tra la Chiesa e le ONG attraverso appalti pubblici.

Le casse di risparmio hanno l'obbligo di dare il 30% del loro reddito netto a iniziative sociali. Solitamente circa il 15% viene dato a fondazioni create dalle stesse banche. Il restante 15% viene distribuito tra le ONG attraverso appalti pubblici.

Secondo il Codice Civile, le organizzazioni di pubblico beneficio hanno il diritto di ottenere **concessioni** ed **esenzioni fiscali** (imposta aziendale e imposte locali).

Organizzazioni

Organizzazioni non profit nel 1999: organizzazioni (174.916, 69%), club sportivi (58.085, 22,9%), cooperative (7.822, 3,1%), centri educativi (6.392, 2,5%), fondazioni (5.698, 2,2%), mutue sociali (400, 0,2%), centri sanitari (144, 0,06%), casse di risparmio (50, 0,02%)

Settori di attività nel 1995: servizi sociali (31,80%), istruzione (25,10%), sanità (12,20%), cultura (11,80%), sviluppo (11,20%).

Volontari

Secondo una ricerca svolta nel 1995, i volontari costituivano il 2,8% della popolazione (circa 1.209.000 cittadini). La maggior parte di essi svolge attività di volontariato nei seguenti settori: servizi sociali; cultura, sport e attività ricreative; istruzione e ricerca; diritti civili, ambiente; sanità; minoranze.

Secondo le interviste condotte nell'ambito della ricerca, il 29% dei volontari ha un'età inferiore ai 29 anni, il 39% ha un'età compresa tra 30 e 45 anni, mentre il 4% ha tra i 46 e i 65 anni e il 15% è maggiore di 65 anni.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Non esiste alcuna legge che tuteli la creazione di strutture per la promozione e la qualifica di attività di volontariato. Tuttavia, un Piano Nazionale per il Volontariato assegna fondi alle diverse Comunità Autonome per sostenere il lavoro volontario.

Valencia: la **Fundacion de la Solidaridad y el Voluntariado de la Comunidad Valenciana (FSVCV)** è una fondazione privata che ha come membro il Ministero Regionale per il Welfare. Promuove il volontariato, eroga servizi alle ONG (infrastrutture, servizi legali e tecnici, servizi di contabilità, IT e comunicazione), offre borse di studio alle ONG, effettua ricerche nel Terzo Settore, sostiene la cooperazione inter-associativa, collabora alle attività internazionali e organizza programmi di formazione per i volontari.

Catalogna: la **Federacio Catalana de Voluntariat (FCVS)** è un'organizzazione non profit, principalmente finanziata da fondi del settore pubblico. Promuove e sostiene le organizzazioni di volontariato, assume e assegna volontari alle organizzazioni, promuove e aiuta il volontariato sociale e fornisce corsi di formazione e seminari alle organizzazioni di volontariato. Si occupa inoltre di effettuare ricerche, pubblicazioni e attività di comunicazione.

Comunità di Madrid: la **Federacion de Entidades de Voluntariado de la Comunidad Autonoma de Madrid (FEVOCAM)** è una federazione di ONG di volontariato sociale, principalmente finanziata da donazioni private e fondi del settore pubblico. Promuove il volontariato sociale organizzato e incoraggia la cooperazione e la comunicazione tra le organizzazioni volontarie.

Ungheria

Quadro legale

Uno dei cambiamenti giuridici più importanti avvenuto all'inizio del cambiamento politico alla fine degli anni '80 è stata l'adozione dell'Atto sul Diritto di Associazione (II/1989). Questa legge ha previsto nuove forme e possibilità per gruppi di persone riunite insieme e ha significato il ripristino della forma giuridica di "associazione"

La Legge sulle organizzazioni di pubblico beneficio (CLVI/1997) ha reso possibile la creazione di nuove forme di organizzazioni. Tale legge stabilisce tre categorie di ONG: neutrali, di pubblico beneficio, e di alto pubblico beneficio. Le organizzazioni

di pubblico beneficio hanno determinati privilegi e devono adempiere a specifici obblighi. Per esempio, solo queste possono ricevere aiuti dal bilancio dello stato centrale. Al giorno d'oggi oltre il 50% delle organizzazioni hanno tale stato giuridico. La legge più importante che riguarda il volontariato è l'**Atto sulle attività volontarie di pubblico interesse** (LXXXVIII/2005) che è stato adottato a seguito di pressioni delle organizzazioni non governative. Definisce lo stato giuridico dei volontari e specifica il contesto fiscale e legale (per esempio rimborsi spese, assicurazioni, contratti, registrazione dei volontari, diritti e doveri) dei volontari e delle organizzazioni che impiegano volontari.

Aspetti economici

Le legge sul Fondo Civile Nazionale (L/2003) ha dischiuso nuove possibilità di finanziamento per le organizzazioni non governative e ha riformato in parte il contributo finanziario che è assegnato dal bilancio del governo centrale per le NGO. Il fondo ha un consiglio democraticamente eletto che prende le decisioni strategiche e riferite alle politiche. Le ripartizioni della sovvenzione sono decise da consigli differenti, i cui membri inoltre sono scelti con una procedura di voto. L'importo distribuito è uguale all'importo che è donato con la legge dell' 1%, che è intorno ai 6.5 miliardi di fiorini ungheresi. La cosiddetta legge dell' 1% (CXXVI/1996) sull'uso di una parte specifica dell' Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche secondo l'indicazione del contribuente ha generato la possibilità per nuove entrate finanziarie per le organizzazioni. Secondo questa legge, i contribuenti possono donare l' 1% della loro imposta sul reddito ad un'organizzazione di loro scelta.

Organizzazioni

In Ungheria, le organizzazioni non governative (ONG) e le organizzazioni non profit associate (associazioni, club, organizzazioni di pubblico beneficio) sono registrate come organizzazioni non governative. Secondo gli ultimi dati del 2006, ci sono 22.464 ONG e 35.778 organizzazioni associate in Ungheria.

Settori di attività: attività del tempo libero ed hobby, educazione, sport, cultura, assistenza sociale, rappresentazione professionale, sviluppo urbano, sanità ecc.

Volontari

Secondo una rilevazione dell'anno 2007, ci sono in tutto 472.353 volontari.

E' la fascia d'età tra i 31-40 anni che si impegna di più con le donazioni o il volontariato.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Centri di Servizio al volontariato fanno parte della **Rete nazionale dei Centri Servizio al volontariato** (Önkéntes Központ Hálózat). La missione della Rete è la fornitura di supporto alle attività ed all'operato dei volontari in Ungheria e alle organizzazioni che impiegano volontari attraverso informazioni, consulenza e formazione. Tutti i Centri della Rete si occupano anche di aumentare la pubblicità e la visibilità data

alla cultura del volontariato, e di influenzare il contesto sociale ungherese in maniera positiva, per aumentare l'accettazione del volontariato. L'istituzione dei Centri di Servizio al Volontariato è stata dapprima sostenuta dal programma PHARE, poi dal programma olandese MATRA. Oggi sono centri che si mantengono da soli, e raggiungono i loro obiettivi con l'uso di programmi di finanziamento. La Rete dei Centri di Servizio al Volontariato nel 2009 è composta di nove centri di servizio.

Nella seguente sezione, verranno forniti solo alcuni dettagli su altri 2 paesi UE, dal momento che la ricerca dei dati non è ancora interamente disponibile. Un aggiornamento sarà pubblicato nel corso del 2010.

Slovenia

Quadro legale di riferimento

Non esiste una legge sul volontariato, ma il terzo settore è regolato da diversi atti legali e leggi.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

Non esistono centri di servizio per il volontariato in Slovenia. I compiti di centro di servizio per il volontariato sono portati avanti dal Centro per lo Sviluppo e la Promozione del Volontariato che opera entro Slovenska Filantropija, l'Associazione per la Promozione del Lavoro Volontario in cooperazione con altre organizzazioni di volontariato che operano al livello locale e/o nazionale.

Svezia

Quadro legale di riferimento

Oltre i principi costituzionali di libertà di associazione e le parti del sistema legale che sono rilevanti per il settore no profit (Legge sulle Associazioni Economiche o Legge sulle Fondazioni), non c'è una legislazione specifica per le organizzazioni no profit (ideell förening), che è la forma legale più frequente tra le organizzazioni del settore no profit svedese. La maggior parte delle organizzazioni no profit non sono perciò definite entro la legge attuale.

Centri per i volontari / Centri di servizio per il volontariato

In Svezia ci sono diverse centri per i volontari. La maggior parte di loro sono stati attivati dai comuni o i comuni in cooperazione con le organizzazioni no profit locali hanno dato vita ai centri per i volontari. I centri per i volontari hanno lo

scopo di contribuire con azioni preventive e di essere da complemento al settore pubblico e commerciale. Oltre al lavoro di tutela sociale, i centri per i volontari hanno l'obiettivo di creare reti sociali e, perciò, di rafforzare i legami sociali e rompere l'isolamento e la solitudine.

CSVnet

Via Cavour, 191
00184 Roma
Tel. +39 06 45 50 49 89
Fax +39 06 45 50 49 90
E-mail: segreteria@csvnet.it

10, rue de la Science
1000 Bruxelles
Tel : +32 (0)2 511 75 01
Fax: +32 (0)2 514 59 89
E-mail: infoeuropa@csvnet.it



CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO FRIULI VENEZIA GIULIA
VIALE MARTELLI, 51 - 33170 PORDENONE - TEL- 0434 21961

Il testo è stato chiuso in redazione nel mese di aprile 2010

Questa iniziativa editoriale, come previsto dalla Legge 266/91 per tutte le attività del Centro Servizi Volontariato, è possibile grazie al contributo delle Fondazioni di origine bancaria: Fondazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste, Fondazione della Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e dell'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane (ACRI)

Il testo, anche se curato con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per involontari errori o inesattezze in capo all'autore e/o editore.

E' consentita e auspicabile la riproduzione e divulgazione totale o parziale del testo purché venga citata la fonte.

La realizzazione del testo è stata curata da
Stefania Macchioni
CSVnet – Coordinamento Nazionale dei Centri di
Servizio per il Volontariato

per il progetto grafico e l'impaginazione
Manuela Patella
copertina realizzata da
Roberto Lionetti

Il Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia è socio di CSVnet, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato



Il Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia è inoltre socio del Centre Européen du Volontariat

